

très-forte, sans produire le moindre avantage à la province à laquelle on veut accorder un subside. Je crois, messieurs, que l'œuvre ne serait pas mieux assurée, que si l'on se décidait à payer franchement 200 mille francs pendant 10 ans.

Quant à l'emprunt de 80 mille francs, il sera ensuite contracté par les consorts. Il s'accumulera, et cette province et les communes se libéreront ensuite successivement d'année en année, au fur et à mesure des avantages qu'ils retireront de l'œuvre même à laquelle ils auront coopéré. Ils trouveront ainsi le moyen plus facile de rembourser la somme empruntée. Mais le Gouvernement ne peut pas être réduit à cette extrémité, que pour payer 80 mille francs par ans, il doit emprunter 800 mille francs en dix années, et payer en outre la somme énorme de 562,781 francs d'intérêts.

J'espère que le Gouvernement et la Commission se réuniront à moi dans les deux amendements que je me permets de présenter, l'un à l'article 3 et l'autre à l'article 6. En disant, pour l'article 3, *L'erario dello Stato vi concorre per due milioni*, on sait franchement la somme pour laquelle on s'engage; tout est net et explicite. A l'article 6 il serait dit: *L'erario concorre per la somma annua di 200,000 lire, e per altrettanta somma la provincia ed i consorzi*.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Costretto di recarmi in altro recinto per difendere il bilancio che ivi si discute, prego la Camera di concedermi due minuti di attenzione, onde giustificare la parte finanziaria di questa legge, e combattere gli emendamenti proposti dall'onorevole proproponente, il quale vorrebbe che all'articolo 3, paragrafo 2, si sostituisse alla frase: *L'erario dello Stato vi concorre per metà*, le parole: *L'erario dello Stato vi concorre per due milioni*.

Io non avrei per vero difficoltà veruna ad acconsentire a questo emendamento, ma dichiaro che esso non esprime un'idea nuova, e che il concetto che ha in mente l'onorevole deputato Lachenal risulta dallo stesso articolo, nel primo paragrafo, nel quale è detto che « la spesa è stabilita e determinata in 4 milioni. » Quindi, siccome nel seguente paragrafo si dice pure: « Lo Stato concorre per la metà di questa spesa, » ciò equivale al dire che lo Stato vi concorre per 2 milioni. La Camera può scegliere o l'una o l'altra di queste redazioni, giacché esprimono la stessa cosa sotto una diversa locuzione; il dissenso non consiste che in parole. Forse la redazione dell'onorevole Lachenal esprime in modo più chiaro e più preciso che lo Stato non potrà in nessun caso spendere di più di 2 milioni.

LACHENAL. C'est mon intention.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. La seconda questione, che si può suscitare intorno alla proposta Lachenal, è poi molto più grave. Il Ministero accerta che il Governo concorrerà per la metà della spesa annua, e si stabilisce che possa concorrervi, o dando 200 mila lire, oppure sole 120 mila, e associandosi ai consorzi per fare un prestito delle rimanenti 160 mila; ma la legge non dice che il Governo farà necessariamente questo prestito; solo dichiara che esso può, o dare subito il danaro, o fare il prestito. All'articolo 8 è detto specificamente che lo Stato può accrescere la somma della sua quota annua di consorzio, e per conseguenza è chiaro che lo Stato potrà fare quello che l'onorevole Lachenal consiglia di fare; potrà, cioè, dare immediatamente 200 mila lire invece di 120 mila, e farsi debitore delle rimanenti 80 mila. Ma egli vorrebbe che si stabilisse fin d'ora che lo Stato dovrà far così per rispar-

miare gli interessi delle somme che si prenderanno a mutuo. Questa osservazione sarebbe ragionevolissima, se noi fossimo certi che i bilanci futuri, per tutto il periodo di dieci anni, saranno in perfetto equilibrio. In questo caso sarebbe un'assurdità lasciare 80 mila lire in cassa per prenderle a mutuo; ma, se i bilanci non sono in equilibrio per altre ragioni, riconoscerà l'onorevole Lachenal qual differenza vi è fra il fare un prestito speciale o il prendere a mutuo 80 mila lire di più dai capitalisti, coi quali bisognerà trattare.

Il Governo ha creduto, per non isgomentare i capitalisti e la nazione, di costituire un prestito speciale, nel quale il Governo in certo modo non entra che come debitore sussidiario, e non principale; quindi diminuisce quella somma che bisogna chiedere al prestito; il risultato sarà lo stesso; se vi è sbilancio, gli interessi, invece di pagarli alla Cassa di deposito, si pagheranno al signor Rothschild, al signor Hambro, o a quegli altri che faranno l'imprestito; ma, alla fine dei conti, la cosa tornerà allo stesso.

Ognuno vede adunque che qui noi siamo certi che non vi sarà questo squilibrio; io ho ferma fiducia che, prima del periodo di dieci anni, perverremo al desiderato pareggio, ed allora ci varremo dell'articolo 8, ma finché questo risultato è ancora problematico, io reputo che sia più prudente il non toglierci la via di fare prestiti speciali, i quali non vengono ad aumentare il debito pubblico dello Stato, e quindi non fanno che le nostre finanze si presentino in una peggior condizione. Il risultato reale è lo stesso; forse avvii un risultato morale, e di questo prego il proproponente e la Camera di voler tener conto.

Ciò detto, io mi rimetto alla saviezza della Camera.

LACHENAL. Quoiqu'il y ait bien de la hardiesse de ma part à oser entrer en lice avec un financier d'un aussi haut mérite que monsieur le président du Conseil, cependant je crois devoir insister, en priant la Chambre de vouloir bien voter les deux amendements que j'ai eu l'honneur de lui soumettre, et de déterminer que le paiement des 2 millions qu'elle entend accorder, à titre de subside, aux vallées de la Vesubia, de Tinea, du Var et du Sterone, enfin à la province de Nice, sera effectué au moyen du versement d'une somme de 200 mille francs par année pendant dix ans. Car je ne peux croire, ainsi que les paroles prononcées par monsieur le ministre des finances sembleraient le laisser soupçonner, que nous devions attendre dix ans encore avant d'atteindre l'équilibre si désiré de notre budget. Mais, quand même ce serait là le sort qui nous attend, encore y aurait-il intérêt et dignité pour un Gouvernement dont les finances jouissent en Europe d'un crédit aussi bien établi que les nôtres, à ne pas descendre jusqu'à contracter, pendant dix ans consécutifs, un misérable emprunt de 80 mille francs, qui, avant son complet amortissement, qui ne doit avoir lieu qu'en 1873, nous aura coûté 562,781 francs d'intérêts, que le trésor public ne paiera pas, si la Chambre veut bien adopter le système que j'ai eu l'honneur de lui proposer. Surtout il me paraît tout-à-fait convenable de ne pas laisser subsister, pendant 21 ans, un article spécial dans les budgets pour un objet qu'il me paraît tout à fait convenable que la Chambre voulût bien régler une fois pour toutes d'une manière franche et définitive. Je prie la Chambre de vouloir bien considérer encore que, par le système proposé par le Gouvernement et par la Commission, le trésor public sera obligé de payer, pendant 21 ans, les intérêts des intérêts de cette somme de 80 mille francs, qui est si minime, qu'il sera certes facile de la faire figurer dans nos budgets, pen-